

Maurizio Mercurio

Risorgimento. Lezione 5. Le Sommosse del 1930

Storia controversa dell'unità d'Italia

(dopo le celebrazioni le riflessioni)



1830 A PARIGI RIVOLUZIONE DI LUGLIO



Parigi seconda” rivoluzione

Dal 27 al 29 luglio 1830, Carlo X, ultimo sovrano della dinastia dei Borbone dopo un lungo periodo di crisi tentò un colpo di mano **anticostituzionale**. Ma venne rovesciato e sostituito da Luigi Filippo, (Filippo *Égalité*) della casa d'Orléans, ramo cadetto dei Borbone (re borghese).

Venne proclamato
«*re dei Francesi*»
e non più «*re di Francia*».

Carlo Alberto prenderà posizione antifrancese stipulando nel 1831 un'alleanza con l'Austria che verrà ratificata nel 1836.



1830 A PARIGI RIVOLUZIONE DI LUGLIO



Parigi seconda” rivoluzione francese”

Tutte le classi si erano unite a sostegno dell'ordine contro il fronte anarchico comunista – socialista.

Le parole d'ordine erano ancora:

**Proprietà,
famiglia,
religione,
e lavoro.**

N.B. non siamo davanti a un proletariato industriale di tipo inglese (non c'è abbastanza industrializzazione) ma semplici poveracci disperati.

LUIGI FILIPPO D' ORLEANS



Il re borghese con l'ombrello

Luigi Filippo aveva un passato liberale che lo legittimava (era chiamato Général Égalité). L'incoronazione fu un atto parlamentare, nessun fasto. Vestiva da borghese.

Recuperò il tricolore e abolì, nella costituzione, il preambolo sul diritto divino.

Aiutò il Belgio all'indipendenza.

Costruì 1400 Km di ferrovia.

Al alcuni sembrava insufficiente lo scambio Borbone / Orleans.

C'erano nostalgici?

Erano oppositori alla monarchia che non accettavano di essere tornati ai confini dell'89.

Essi inneggiavano a Napoleone II e alla Repubblica.



Sposò Maria Amelia di Borbone figlia di Ferdinando I creando aspettative nelle Due Sicilie e qualche imbarazzo austriaco.

CIRO MENOTTI - LE IDEE FRANCESI CONTAGIANO



Francesco IV
D'Asburgo d'Este

Affiliato alla Carboneria maturò un sentimento patriottico che lo portò a voler liberare il ducato di Modena dal giogo dell'Austria.

Fu affascinato da Luigi Filippo, pensò, invano di portare il suo sovrano dalla parte dei liberali



1830 NUOVI SPIRALI RIVOLUZIONARI

**Regno delle
Due Sicilie**



16/5 A Palermo
condanne a morte
per associazioni
settarie.



8/11 Muore a
Napoli
Francesco I di
Borbone gli
succede
Ferdinando II.



Modena



17/4

Francesco IV
di Modena fa
il suo
ingresso a
Massa
suben-
trando a
Maria
Beatrice.



12/12

Menotti espone
a Parigi un
programma
rivoluzionario



Genova



28/8 Mazzini
arrestato e
processato
(carboneria).

**Lombardo
Veneto**



1/8 Concessa
la grazia a S.
Pellico

**Regno di
Sardegna**



1831 RIPRESE RIVOLUZIONARIE. AUSTRIA VIGILE

Regno delle
Due Sicilie



26/10 A Palermo
condanne a morte.

Modena



2/2 Menotti
convoca nella sua
casa i congiurati
ma i soldati del
duca lo catturano.

5/2 Francesco IV
informato della
rivoluzione a
Bologna scappa a
Mantova
portandosi con sé
Menotti.

Rivoluzione da
Modena ad
Ancona. **Soppressione**

26/5 Menotti
impiccato a Modena.

Genova



10/2 Mazzini
prosciolto
emigra in
Francia

Lombardo
Veneto



22/8

Il pubblico
invade il terreno
dell'Arena
scontrandosi
con la polizia
che reagisce
duramente.

Vi sono molti
feriti e alcuni
morti.

22/12

Radetzky al
comando delle
truppe austria-
che 104.500
uomini e 5200
cavalieri.

Regno di
Sardegna



27/4 Muore
Carlo Felice,
gli succede
Carlo Alberto

CARLO ALBERTO I (1831 – 1849)



Cambia poco con Carlo Alberto

Appena salito a trono rifiuta l'amnistia. Nel 1833 di fronte a una cospirazione mazziniana 26 presunti responsabili sono condannati a morte.

“La procedura fu condotta con una severità e illegalità da superare i sistemi del Lombardo veneto”.

P. Pieri storia militare del risorgimento.

Procede alla penetrazione del clero nella vita dello stato.

Decisioni positive:

- Riduce i dazi,
- Costruisce canali di irrigazione.
- Istituisce una Giunta per Antichità e Belle Arti.

CARLO ALBERTO I (1831 – 1849)



Influenza di Gioberti

Da cappellano,
a deputato,
a presidente della Camera,
a primo ministro.



In pochi giorni ne furono
vendute 1500 copie.

CARLO ALBERTO I SI CONSOLIDA



L'esercito del piccolo Regno di Sardegna fu svecchiato e reso più efficiente.

Rese obbligatoria la ferma a 14 mesi e fondò su suggerimento del maggiore La Marmora il corpo dei Bersaglieri (1836).



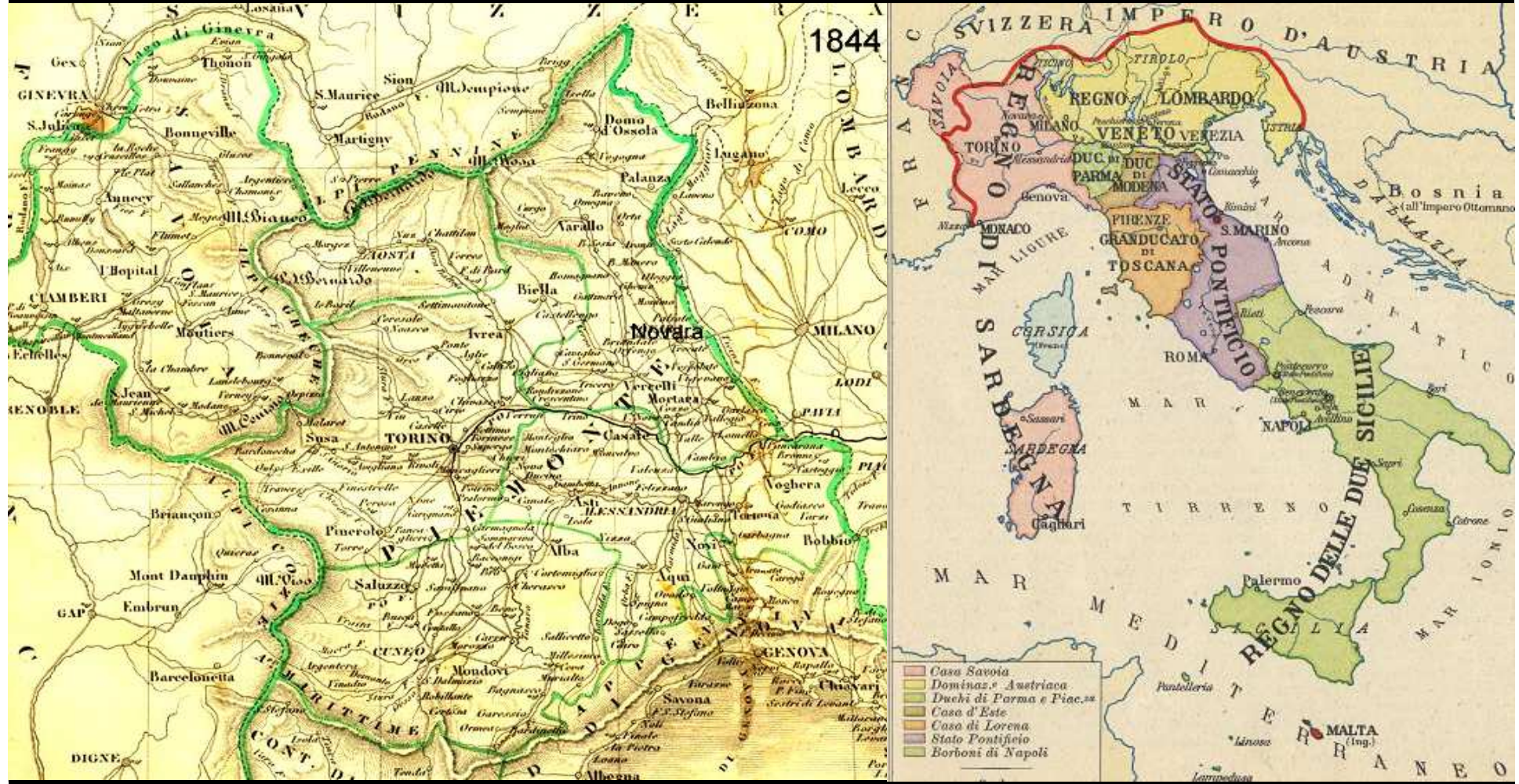
Da un punto di vista culturale creò una Corte sontuosa.

Fece scrivere la marcia reale (Giuseppe Gabetti)

Promosse convegni scientifici e tecnologici.



CARTINA DEL PIEMONTE



1834 MAZZINI SOMMOSSE IN SAVOIA E A GENOVA

Mazzini è un amabile incapace venerato dai libri di storia. **Perseverare gli errori è diabolico**
 Definiamo scientificamente l'azione di un'incapace.

- Sceglie obiettivi velleitari (che significa impossibili o con anni di anticipo).
- Buona parte degli elementi strategici del piano non riescono a realizzarsi.
- Alla tattica manca la coordinazione (nessuno sa bene cosa fare e quando)
- Alcune componenti strategiche del piano non si realizzano ma si prosegue ugualmente.

Esempio

L'azione in Savoia e a Genova (studiata a Ginevra all'Hotel de la Navigation) prevedeva un movimento coordinato e veloce (sorpresa) con a capo Ramorino.

L'uccisione da parte di Gallenga di Carlo Alberto per destabilizzare.

Lo sbarco di Melegari nei pressi di Genova con 150 uomini.

L'ingresso in Savoia dalla Francia e da Ginevra (1000 volontari di Ramorino)

Tutto fallisce nel ridicolo

(Garibaldi è condannato a morte anche se riesce a fuggire).



1834 MAZZINI SOMMOSSE IN SAVOIA E A GENOVA

Mazzini si dispera al solito modo... commiserandosi:

“Avrei voluto fare tutti felici e non ho fatto che infelici – e me prima di tutti, ma di me non mi duole, mi duole che io sarò costretto, prima o poi, nel corso della mia vita a dare altri dolori a quel ch’io amo”.

Ma poi tutto ricomincia sempre da capo.



COSPIRATORI, EROI, PASTICCIONI E MASCALZANI



Capita ai settari di tradire e tradirsi.
Di tramare sempre e comunque, più per
amor di trama che per un progetto
sostenibile.

Col senno di poi ci rimane il dubbio che
per molti, più di uno slancio generoso,
si trattasse di una turba del carattere.
Una deriva patologica della cultura
romantica.

Esterno innanzi tutto rispetto per chi ci
ha creduto e soprattutto per i generosi
in buona fede.

Estremizzo un po' il mio pensiero
dicendo che i peggiori fra questi
pasticcioni combattenti,
velleitari tortuosi,
visionari romantici
non siano diversi dai Brigatisti Rossi
degli anni 70.

Agire con ideali non basta a fare l'eroe.

1844 L'INUTILE SAGRIFICIO DEI FRATELLI BANDIERA



Romanticismo deteriore

I figli del barone Francesco Giulio Bandiera, ammiraglio della marina da Guerra austriaca, gli ufficiali, aderirono alle idee mazziniane (patologico scarto dalla realtà e costante disorganizzazione) fino all'estremo inutile sacrificio.

Malgrado furono scongiurati a non procedere dalla madre e dallo stesso Mazzini. disertarono e raggiunsero Corfù con il progetto di raggiungere la Calabria. La potente famiglia può ancora salvarli.

Perché sono fuori dalla realtà?

Sono 17, tra questi un corso di nome Bocchechiampe (inviato da Mazzini).

Sono convinti che sia scoppiata una grande insurrezione.

Ma è solo un tumulto ed è stato represso, lo sanno ma loro proseguono incautamente.

1844 L'INUTILE SAGRIFICIO DEI FRATELLI BANDIERA



Perché sono come sempre disorganizzati?

Perché ritardano quanto basta per far diffondere le notizie già da Corfù.

In Calabria sono attesi.

Dopo qualche giorno scomparirà

Bocchechiampe e il mattino seguente si troveranno circondati da una squadra mista di gendarmi e milizia.

Il piccolo scontro è a favore dei bandiera che uccidono due militi e feriscono un terzo.

La loro fine è però segnata.

Nel tardo pomeriggio a S. Giovanni in Fiore gli va loro contro una turba di uomini in uniforme e civili per linciali.

Tentano di spiegare le loro ragioni ma non c'è possibilità di dialogo (in comune non hanno né la lingua, né i contenuti).

A stento sono salvati dal linciaggio e vengono condannati a morte il 25 luglio-Vallone Rovito.

A cosa è servito?

Pericolosa retorica.

SETTEMBRE 1845 RIVOLTE A RIMINI E IN ROMAGNA

DEGLI
ULTIMI CASI
DI ROMAGNA

DI
MASSIMO D'AZEGLIO

aggiuntici

DIVERSI RELATIVI OPUSCOLI



ITALIA
 —
1846

1845 sommosse soffocate col sangue



Lo Stato della Chiesa palesa la sua natura reazionaria e l'antiquatezza dell'apparato totalmente inadeguato ai tempi. Da qui, come normalmente accade, scoppiano le contraddizioni che conducono al fallimento del sistema incapace di evolversi con i tempi.

1831–1846 LO STATO PONTIFICIO DI GREGORIO XVI



1831 sommosse continue

Il 2 febbraio 1831, dopo sessantaquattro giorni di conclave, fu inaspettatamente eletto **Gregorio XVI**.

Per mantenere l'ordine dovette spesso ricorrere alle baionette austriache.

Fu così reazionario da fare infuriare persino Metternich.

Segretario di stato fu un cardinale filo austriaco: Lambruschi che ebbe da dire anche sulle ferrovie e l'illuminazione a gas, e fece ampio ricorso all'uso delle spie e della prigione.

Sotto il suo Pontificato venne affrontato con convinzione il tema della schiavitù (presente soprattutto nelle Americhe).

Il 3 dicembre 1839 con l'enciclica *In Supremo Apostolatus*, Gregorio XVI condannò la schiavitù come "delitto".

Morì il 1º giugno 1846.

1846 UN CONCLAVE PARTICOLARE



Un conclave fuori dalle previsioni

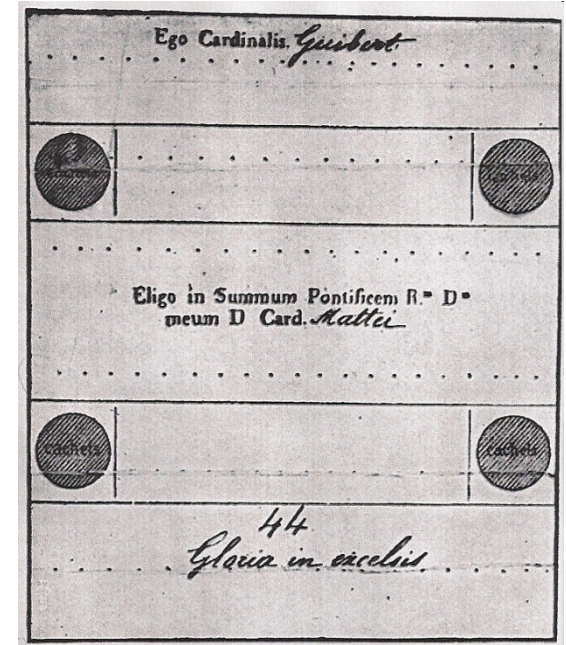
Alla morte di Gregorio XVI i giochi erano già assegnati.

Dei due candidati: il moderato Pasquale Gizzi e il reazionario Luigi Lambruschini (segretario di stato) quest'ultimo era il favorito perché candidato dell'Austria.

Mastai Ferretti non era indicato in nessuna relazione di esperti.

C'era urgenza perché la piazza era pericolosa.

Nuove regole sveltiscono l'apertura del conclave



1846 UN CONCLAVE PARTICOLARE



“Tutto mi sarei aspettato, fuorché un papa liberale.” Metternich.

Ma... chi entra papa in conclave esce cardinale...

L'arcivescovo di Milano il cardinale austriaco Gaysusruk , porta ordini dell'imperatore (le grandi potenze avevano diritto di veto) sta raggiungendo Roma in carrozza quando nei pressi di Firenze lo Spirito santo gli mette *i bastoni fra le ruote*.

In senso letterale una ruota va a pezzi.

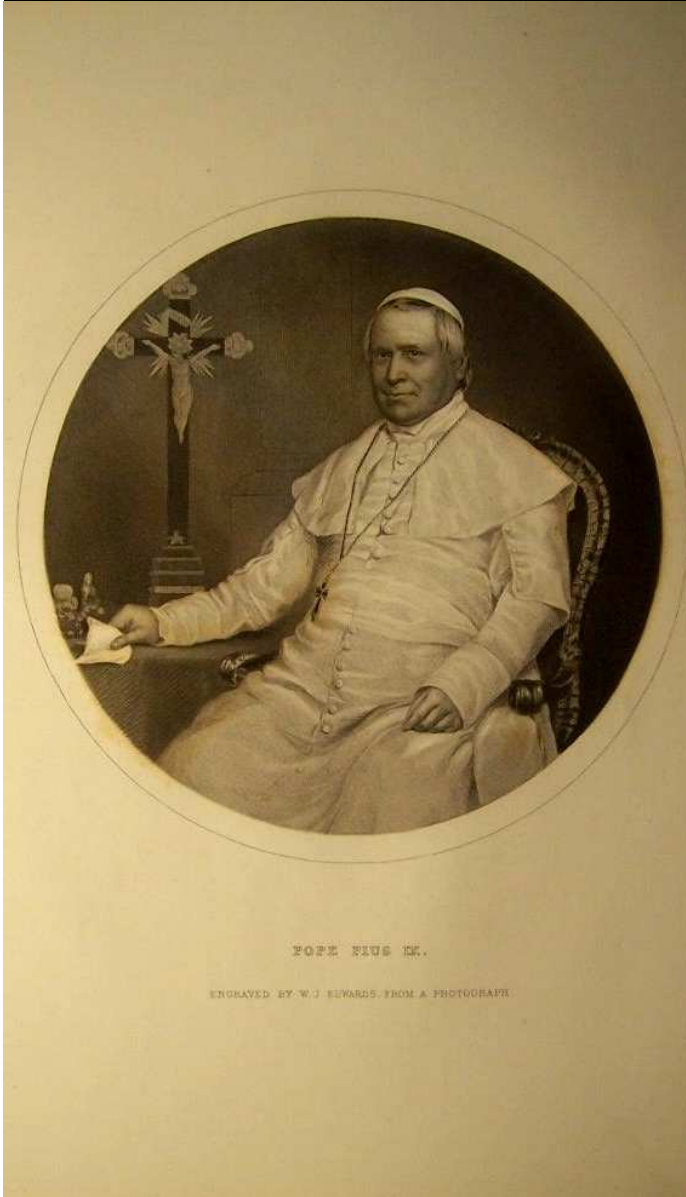
Quattro giorni di riparazione.

Quando arriva a Roma il conclave è già finito

A sorpresa è stato eletto Mastai Ferretti di Senigallia che dall'emozione crolla in preda a un attacco epilettico.

Lambruschini, sconvolto per la delusione dovrà essere portato via in barella.

PIO IX ESORDIO



All'inizio sorprende

Il nuovo papa ha un approccio liberale.

- Concede l'amnistia ai prigionieri politici.
- Forma un consiglio dei ministri composto di solo laici.
- Abolisce i provvedimenti infamanti contro gli ebrei romani e abbatte le mura del ghetto.
- Cerca segni esteriori di modernità (illuminazione a gas) che contribuiscono a creargli fama di uomo moderno.

Sembra proprio il Papa auspicato da Gioberti.

A Venezia, Torino e a Milano appaiono scritte sui muri inneggianti Pio IX.

A Torino il tentennante Carlo Alberto si sente legittimato a esplorare riformi liberali.

A Milano l'Austria si spaventa.

Purtroppo questi segni di liberalità, in un popolo da troppo tempo oppresso, portano a continui episodi di violenza.

L'Austria inorridita minaccia uno scisma.

PIO IX E LA LEGA ITALICA



Una Lega (confederazione italiana)

Pio IX elabora una soluzione al problema nazionale italiano attraverso una Lega (senza Lombardo Veneto che è provincia austriaca)

dove, sotto la sua presidenza, si sarebbero allineati gli altri stati con l'accordo di non modificare gli assetti territoriali.

Il Gran Duca di Toscana è favorevole.

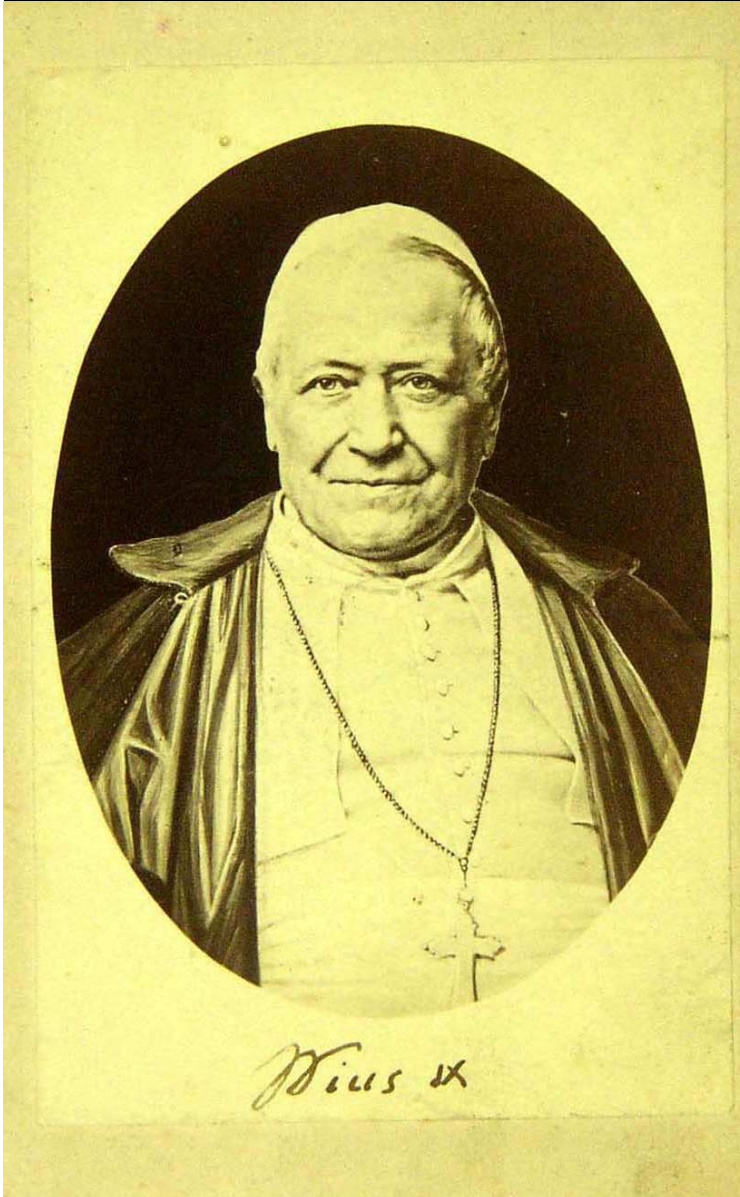
Ferdinando è entusiasta perché il suo stato è il più esteso e quindi immagina una leadership laica.

Carlo Alberto, per la stessa ragione è sfavorevole ma non può dire no apertamente.

Lui vuole conquistare l'Italia e ingrandire la Corona.

Per Carlo Alberto aiutare è sinonimo di conquistare.

PIO IX E LA LEGA ITALICA



Non a tutti garba questo Papa liberale

Ferdinando II non è entusiasta.

“Stu prevetariello sta guatando ogni cosa”.

Con i primi stimoli di libertà si fa viva la voglia di una maggiore partecipazione,
Vengono concesse nel 48 **costituzioni parlamentari**.

Il Papa promulga una costituzione involuta di 69 articoli contraddittori.

Ferdinando II, Re delle Due Sicilie è il più lesto a concederla
(non perché creda nei nuovi valori ma per creare difficoltà ai rivali).



“Pio IX e Carlo Alberto hanno voluto gettarmi il bastone fra le gambe con la lega? Ebbene io getto loro questa trave”.

“Costituzione è uguale a rivoluzione”.



Grazie